

Strada Valle Vigezzo: per prevenire altri disastri

Risposta dell'8 maggio 2018 all'interpellanza presentata il 9 aprile 2018 da Giorgio Pellanda e Omar Balli

L'interpellante si rimette al testo

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Il Consiglio di Stato ha reagito immediatamente alla frana avvenuta il giorno di Pasqua sulla statale della valle Vigezzo che è costata la vita ai due cittadini ticinesi. Esso è intervenuto presso le autorità svizzere e italiane competenti indirizzando tre scritti: uno del 4 aprile scorso all'attenzione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti italiano Graziano Delrio, uno al Presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino e uno alla Consigliera federale a capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) Doris Leuthard. Ha inoltre informato il Dipartimento federale degli affari esteri, l'Ambasciata italiana a Berna e l'Ambasciata svizzera a Roma. Tramite le lettere alle autorità italiane il Consiglio di Stato ha parimenti chiesto la convocazione di una riunione urgente a breve termine con la partecipazione dei Comuni interessati, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Ente nazionale per le strade (ANAS) per fare il punto della situazione e valutare i provvedimenti che da parte italiana s'intendono attuare a breve termine per evitare che episodi come quello appena citato si verifichino in futuro.

La riunione si è svolta a Mezzana con gli auspici della Comunità di lavoro Regio Insubrica del 20 aprile scorso, purtroppo senza la partecipazione del Ministero italiano delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) e, soprattutto, dell'ANAS, che pure all'inizio aveva assicurato la propria partecipazione. Inoltre il Consiglio di Stato ha chiesto alla Consigliera federale Leuthard di ribadire le preoccupazioni del Cantone sia al MIT sia alla Regione Piemonte nell'ambito dei normali contatti istituzionali tra la Svizzera e l'Italia. La Consigliera federale ha risposto il 27 aprile scorso assicurando che l'Ufficio federale delle strade non mancherà di confrontarsi con i colleghi italiani nel quadro dei contatti istituzionali e si attiverà affinché siano dotate quanto prima anche da parte italiana le misure necessarie per garantire la sicurezza degli utenti.

A oggi non abbiamo ricevuto altre risposte e il Governo rimane in prima linea su questo fronte per garantire la riapertura a breve termine della strada e soprattutto la sicurezza a lungo termine di questo collegamento.

PELLANDA G. - Sono molto soddisfatto – e penso che lo sia anche il collega Balli – della risposta del Consigliere di Stato Zali, ma soprattutto della celerità con cui si è mosso il Governo e lo stesso Ministro. Evidentemente questa mia soddisfazione oggi rappresenta anche la soddisfazione di chi nelle Centovalli vede transitare oltre mille frontalieri al giorno. Questa strada era davvero pericolosa e ora si spera che, dopo gli interventi di ripristino, tra oggi e domani si procederà al brillamento affinché essa sia messa in sicurezza. Voglio ringraziare il Consigliere di Stato anche perché, come da noi richiesto, ha preso contatto con le autorità federali che hanno il compito di entrare in collaborazione fattiva con l'Italia. Sappiamo anche di un certo disimpegno da parte dell'ANAS, come dimostrato lo scorso 20 aprile. Si spera che adesso possa davvero collaborare con tutte le autorità preposte. Rimane l'auspicio, da parte mia almeno, che il nostro Cantone continui a seguire i lavori per cui sono già stati stanziati 70 milioni di euro e che sarebbero dovuti iniziare nel 2018 e

nel 2019 vi sono ritardi per motivi soprattutto burocratici. Si tagli quindi un po' la burocrazia e s'intervenga fattivamente e concretamente il più presto possibile. Non abbiamo dubbi che il Consigliere di Stato Zali li seguirà e a questo riguardo sono stato pregato di fargli i ringraziamenti per la sua presenza anche il 1° maggio, quando vi è stato un momento di commemorazione delle vittime ticinesi perite sotto la frana il 1° aprile.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.